

*In nome del Sire Constandinos II Dunchas, per grazia di Pyros Augusto Imperatore di Delos e dei Turniani, Divino Interprete, Supremo Autocrate, Dystychomachos per decreto del Senato, Io, Eccellentissimo Parakimòmenos, Odysseas Helitis saluto te Illustrre Elas Papadiamandios, Protonotarios e , per colontà dell'Augusto Imperatore di Delos e dei Turniani, Divino Interprete e Supremo Autocrate, Alto Heresioptis sopra il Tema di Aipyros.*

*E' giunta notizia alle Mie orecchie nobili e pudiche che ai confini del Tema di Aipyros, lungo i lembi estremi del potere e dell'autorità dell'Illustrissimo Stratego Andronìkos Fokas, possa risiedere un antico Santuario coltivato dai popoli primigeni delle nostre terre, prima che la Luce di Pyros il Santo e il Temibile cominciasse a risplendere gloriosa per santa volontà dei nostri Antenati. E che là intorno possa tornare ad agitarsi in questi tempi movimento e indagine. Ciò rientra nel lungo arco della Tua competenza e a Te spetta scagliare, mirata e precisa, la freccia. Sii il Mio occhio indagatore, la Mia voce temibile, la Mia mano prensile e dura. Astuto come la volpe, superbo come l'aquila, agile e crudele come la pantera, silente e sinuoso come il serpente. Volteggia come avvoltoio sopra la Tua preda, ghermiscila, ma non dilaniarla con l'artiglio che Io Ti ho concesso. L'Ordine che Ti levo viene dalle Blacherne. Scruta e arresta qualunque persona s'interessi al luogo e alla pratica. Ma non interrogare, non cercare. Molto in alto, fino ai confini dell'aria e della luce di questo venerando Impero, spetterà domandare con dura determinazione. Scruta e arresta. Non avere riguardo per il ceto, per il rango, per il Paese, per protezione, per veste o stemma. Rammenta, fidato Protonotarios, il Supremo Potere che il Mio e, da questo, il Tuo Sigillo rappresenta. E l'avito diritto che incarniamo in infinita discendente generazione dai tempi più remoti stabilisce che questa è competenza Nostra per linea e per trattato, per lunga storia e privilegio. Non ci sia manto a coprire, scudo a difendere l'acuta minaccia del Tuo dardo. Scruta e arresta. E alla fine conduciMi gli uccelli che la Tua rete ha maestosamente avvolto. Quaggiù nel cuore del Nostro Stato, nella Madre di tutte le genti, nella Custode di tutte le devozioni, là dove risiede l'Autorità Suprema e l'Ultimo Giudice. Ma non infondere la speranza o l'orgoglio nel Tuo bottino di esseri mortali. Il Supremo Autocrate a Me solo ha affidato il discernere il vero dal falso e l'ingiusto dal giusto nella delicata questione. Da me ogni cosa dipende e, come tu sai, ogni destino. Opera in silenzio. Senza clamore. Lì sei la Mia voce, il Mio cuore e, come tu sai, uno dei Miei occhi, una delle Mie mani.*

*Data nel Palazzo Imperiale delle Blacherne, in Delos, il giorno primo del secondo mese d'autunno del 518 dopo la Fondazione dell'Impero.*